

IL GOVERNO PRESENTA ALLA CAMERA GLI EMENDAMENTI AL DECRETO TRASPARENZA. UN TESTO ADDIRITTURA PEGGIORATIVO RISPETTO AL DL 5/23 E, COMUNQUE, UN PASSO INDIETRO RISPETTO ALLE APERTURE CHE ERANO STATE FATTE DAL MINISTRO E DAL MINISTERO. I CONTENUTI E LE PROPOSTE DI MODIFICA PASSANO IN SECONDO PIANO: L'OBIETTIVO È QUELLO DI COLPIRE UNA CATEGORIA CHE NON HA ACCETTATO PASSIVAMENTE DI ESSERE DIPINTA COME UN'ACCOZZAGLIA DI SPECULATORI E, PER QUESTO, HA ACCESO I RIFLETTORI SUI COMPORTAMENTI CONTRADDITTORI DEL GOVERNO, UNICO RESPONSABILE DEL RIALLINEAMENTO DELL'ACCISA. MA C'E' ANCHE CHI GIUDICA LA NUOVA STESURA UN PASSO IN AVANTI PERCHE' RIDURREBBE LE SANZIONI. E' COME SCEGLIERE FRA LA GHIGLIOTTINA E L'IMPICCAGIONE: ALLA FINE C'E' L'UNICA CERTEZZA DELLA GRAVOSITA' E L'INIQUITA' PER LA CATEGORIA DELLA NORMA VOLUTA DAL GOVERNO CONTRO

TUTTI: ANCHE CONTRO L'EVIDENZA! 30,5 €cent/lt. AL LAVORO 660 GRUPPI DI INTERVENTO DESTINATI A "VERIFICARE" I BENZINAI: IN PRIMIS QUELLI CHE HANNO ADERITO ALLO SCIOPERO. UNA SITUAZIONE CHE SI FA OGNI GIORNO PIU' GRAVE E MENO SOPPORTABILE. CI VUOLE UNA SVOLTA!

QUESTI GLI EMENDAMENTI DEPOSITATI DAL GOVERNO. CIASCUNO, LEGGENDOLI, POTRA' FARSI UNA SUA IDEA E COMPRENDERE COME LA VOLONTA' DI PENALIZZARE I GESTORI SIA RIMASTA INALTERATA. ALLA FACCIA DELLE DICHIARAZIONI DI MANIERA

EMENDAMENTO GOVERNO ddl AC 771
(conversione DL 5/2023)

ART. 1 (modifiche all'art. 1 recante disposizioni in materia di trasparenza del prezzo di vendita dei carburanti)

Al DL 5/2023 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole dei prezzi comunicati aggiungere le seguenti "dagli esercenti l'attività di vendita al pubblico di carburante per autotrazione sulla

rete non autostradale, nonché la media aritmetica, su base nazionale, di quelli comunicati dagli esercenti operanti sulla rete autostradale"

Al comma 2, il terzo periodo è formulato come segue:

"La modalità delle comunicazioni, da effettuarsi al variare, in aumento o in diminuzione, del prezzo praticato, e comunque con frequenza settimanale anche a prescindere da variazioni, nonché le caratteristiche e le modalità di esposizione della cartellonistica contenente le informazioni di cui al successivo comma 3, sono definite con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy da adottarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto."

Il terzo comma è sostituito dal seguente: "3. Gli esercenti l'attività di vendita al pubblico di carburante per autotrazione, ivi compresi quelli lungo la rete autostradale, espongono con adeguata evidenza la cartellonistica riportante la media aritmetica dei prezzi di riferimento definita ai sensi del comma 2.

Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente 3 bis.

Al fine di garantire un'adeguata diffusione presso l'utenza dei dati comunicati e delle medie pubblicate, il Ministero delle imprese e del made in Italy, di concerto con Il Ministero dell'economia e delle finanze, sviluppa e rende disponibile gratuitamente, per il tramite di soggetto in house ovvero su base convenzionale con amministrazioni dotate di specifica competenza, una applicazione informatica, fruibile a mezzo di dispositivi portatili, che consenta la consultazione dei prezzi medi di cui al comma 2, nonché dei prezzi praticati dai singoli esercenti, tramite apposite funzioni di selezione, anche su base geografica, a disposizione degli utenti. A tal fine è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'anno 2023 per lo sviluppo e l'implementazione dell'applicazione informatica e di 100.000 euro a decorrere dall'anno 2024 per il supporto tecnico specialistico e i servizi correlati alla gestione dell'applicazione.

Al comma 4 i primi tre periodi, sono sostituiti dai seguenti:

"In caso di violazione degli obblighi di comunicazione, come specificati dal decreto emanato ai sensi del comma 2, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 200 ad euro 2.000, tenuto conto anche del livello di fatturato dell'esercente, per il giorno in cui la violazione si è consumata. Ove la violazione degli obblighi di comunicazione sia reiterata per almeno quattro volte anche non consecutive nell'arco di 60 giorni, può essere disposta la sospensione dell'attività per un periodo non inferiore a 1 giorno e non superiore a 30 giorni. La medesima sanzione di cui al primo periodo si applica, con le medesime soglie edittali e modalità applicative, anche in caso di violazione dell'obbligo di esposizione del prezzo medio di cui al comma 3. L'accertamento delle violazioni di cui ai precedenti periodi è effettuato dalla Guardia di finanza, anche avvalendosi dei poteri di accertamento di cui all'articolo 41-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, tenuto conto dei dati rilevati dal sito del Ministero delle imprese e del made in Italy, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. All'irrogazione delle sanzioni provvede il Prefetto."

Al comma 5, le parole "degli obblighi di cui al comma 2 sono sostituite dalle seguenti:

"di cui a commi 2 e 3"

..... omissis

Nota del Presidente della Fegica, Roberto Di Vincenzo del 06.1.2023

Vertenza benzinai. L'emendamento del Governo peggiore del cosiddetto Decreto trasparenza.

Il Governo dimostra di avere un unico obiettivo: mostrare i muscoli alla prima categoria che ha osato dirgli no!

La "sostanza" della questione non ha alcun valore, né peso nelle posizioni che il Governo sta continuando pervicacemente ad assumere.

Il livello dei prezzi dei carburanti, il livello di illegalità

che drena miliardi di euro alle casse dello Stato e ferisce a morte ogni capacità di concorrenza e competizione nel settore, fare riemergere e punire oltre 4.000 impianti scomparsi letteralmente dal radar di Mr Prezzi, non interessano minimamente questo Governo.

Quello che conta è dare dimostrazione alla propria "tifoseria" che "si tira dritto", anche a costo di dovere gettare nella spazzatura persino le sottolineature dell'Antitrust che censura non solo il "cartello del prezzo medio", ma direttamente la pubblicazione in ogni forma di "media aritmetica di prezzo", come elemento capace di favorire il rialzo dei prezzi e non il contrario.

L'emendamento appena depositato in X Commissione dal Governo, oltreché essere persino più confuso e peggiorativo del Decreto stesso, rappresenta l'ennesima ostentazione della ratio con la quale si sta procedendo in Parlamento e, quel che è peggio, sulle strade di questo Paese.

L'uso che della Forza Pubblica si sta facendo pare proprio indirizzata a punire una categoria di lavoratori che ha la sola colpa di avere osato opporsi dicendo no! Che ha la sola colpa di non avere accettato supinamente di essere individuata come la responsabile delle scelte compiute dal Governo che hanno rialzato i prezzi dei carburanti di oltre 30 centesimi al litro in appena un mese.

Di essere additata come una categoria di furbetti e speculatori con i suoi 3 cent/lt lordi di margine, in un settore dove allignano, a cominciare dal livello internazionale del mercato, interessi giganteschi, spesso ignoti e inconfessabili, che godono di coperture politiche inossidabili.

Passare sopra la pelle dei benzinai per una mera questione di comunicazione, potrà pure facilmente riuscire, ma solo per dare la misura della esemplarità della punizione impartita.

SULLA QUESTIONE EMENDAMENTI, QUASI TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI HANNO PRESO POSIZIONE STIGMATIZZANDO LA RIGIDITA' DEL GOVERNO. QUASI TUTTI!

Le stesse forze politiche di "maggioranza" (quelle di opposizione fanno il loro mestiere) hanno espresso più di una perplessità di fronte all'approccio riservato dal Governo alla questione della conversione in Legge del Decreto 5/2023. La stessa AGCM ha chiarito che il

cartello con il prezzo medio è il cavallo di Troia per far aumentare i prezzi al pubblico.

Abbiamo assistito, in questi giorni, ad una serie di Stop&Go da parte del Governo e dei Ministri preposti: prima è emersa la "parte dialogante" che ci ha assicurato che sarebbero stati adottati gli interventi necessari a mettere fine al linciaggio della nostra Categoria; poi il DL 5/2023 che, invece, è caratterizzato solo da interventi punitivi e repressivi. Poi, l'apertura di un tavolo che, in ben tre riprese, ha provato a stemperare la situazione: c'è stato un fiorire di proposte (tutte insufficienti a ripristinare la verità oggettiva dei fatti).

Ad ogni riunione il Ministero aggiungeva un "pezzetto" nuovo ma cancellava gran parte di quanto era stato definito nella riunione precedente.

Un balletto di numeri, di cifre, di sanzioni, di chiusure, di penalizzazioni, di adempimenti che ogni giorno sono stati "mutati" in funzione delle rigidità inserite non si sa bene da quale soggetto.

Infine dopo che anche Fegica e Figisc -rendendosi conto che la soluzione della vertenza non era più nelle mani del ministero- hanno revocato il secondo giorno di sciopero, il tanto decantato emendamento che avrebbe dovuto accogliere le richieste della Categoria per suggellare quella "pacificazione" che tutti auspicavano, si è rivelato per quello che era stato, da sempre, nella testa al Governo: una solenne mistificazione con la quale -sotto una presunta diminuzione delle sanzioni(?)- in realtà continua ad additare i Gestori, all'opinione pubblica, come una Categoria di speculatori e truffatori da mettere sotto controllo e da sanzionare anche con la chiusura dell'impianto.

Per questo la GdF, con una mobilitazione mai vista prima, sta "visitando" i Gestori contestando violazioni in applicazione della nuova normativa che ancora, però, non può essere applicata perché manca il DM di attuazione.

Eppure c'è ancora chi sostiene che il Governo ha agito nel migliore dei modi e che la riduzione delle sanzioni sia un risultato positivo e da valorizzare.

Forse non abbiamo capito bene: i Gestori continuano ad essere i responsabili di ogni aumento dei prezzi (che non controllano loro perché i fornitori sono "troppo forti") e, quindi, come tali vanno penalizzati (regalando loro qualche piccolo sconto di pena)?

Oppure, come è più probabile, abbiamo capito benissimo. Ma non siamo d'accordo.